

7^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

73° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

INTERROGAZIONI

Svolgimento:

PRESIDENTE	Pag. 1297, 1300, 1301
GATTI CAPORASO Elena, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	1298, 1300
PAPA	1299, 1300

La seduta ha inizio alle ore 11,20.

Sono presenti i senatori Baldini, Bertola, Bonazzola Ruhl Valeria, Caleffi, Carraro, De Zan, Farneti Ariella, Limoni, Ossicini, Papa, Pellicanò, Piovano, Premoli, Romano, Russo, Spigaroli e Zaccari.

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.

ZACCARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Papa e di altri senatori. Ne do lettura:

PAPA, ROMANO, ABENANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Appreso che il suo Ministero, all'inizio di quest'anno scolastico, ha impartito disposizioni ai Provveditorati perchè venisse sospesa la nomina, da parte dei presidi, di bidelli delle scuole medie nei posti resisi vacanti, o comunque disponibili, in conseguenza dell'aumento della popolazione scolastica, con la motivazione di voler provvedere alla copertura dei posti direttamente per dare la precedenza agli invalidi civili, gli interroganti chiedono di sapere:

per quali motivi lo stesso Ministero non ha contemporaneamente provveduto a dare a tale sua decisione la più ampia pubblicità con l'indicazione del numero dei posti dispo-

nibili e di tutte le altre modalità previste per l'assunzione del personale, sicchè è accaduto che molti invalidi civili, ignorando la decisione ministeriale, non hanno presentato domanda;

se è stata compilata una graduatoria degli aspiranti ai posti — e in base a quali criteri — e, in tal caso, se tale graduatoria è stata pubblicata;

quanti posti di bidelli sono stati ricoperti in questi mesi;

se il Ministro non ritiene, tenuto conto del numero elevato dei posti ancora da ricoprire, di impartire precise disposizioni perchè siano assicurate tutte le condizioni valide a garantire il più rigoroso rispetto delle norme nell'assegnazione del personale occorrente e, in particolare, perchè sia consentito agli invalidi civili, che non hanno presentato domanda per mancanza di informazione, di essere compresi nella graduatoria degli aventi diritto. (int. or. - 2034)

GATTI CAPORASO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Si precisa che la sospensione di nuove assunzioni di personale ausiliario non di ruolo nelle scuole medie, disposta con circolari numeri 148 e 11500 rispettivamente del 14 aprile 1969 e del 27 ottobre 1969, fu determinata non solo dalla necessità di provvedere alle assunzioni per chiamata diretta degli invalidi civili e degli appartenenti alle altre categorie indicate dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, ma anche per reperire un congruo numero di posti da assegnare ai vincitori e agli idonei del concorso a settecento posti di bidello, la cui graduatoria è stata approvata e resa esecutiva con decreto ministeriale 30 giugno 1969.

Con lettera circolare n. 6010/16 del 15 marzo 1971, la sospensione è stata revocata; i competenti capi d'istituto sono stati, pertanto, autorizzati ad assumere personale ausiliario non di ruolo nei posti effettivamente vacanti e disponibili.

In ordine alle singole richieste formulate dagli interroganti si fa presente quanto segue:

1) non si è ravvisata la necessità di dare una particolare pubblicità alle assunzioni

per chiamata diretta previste dalla citata legge n. 482, considerato che il numero degli aspiranti a dette assunzioni è stato sempre di gran lunga superiore a quello dei posti riservati.

D'altronde il numero rilevantissimo di istanze pervenute (oltre 16.000 e in particolare circa 7.000 da parte degli invalidi civili) porta a considerare che la stragrande maggioranza degli interessati, direttamente o attraverso le associazioni di categoria, è perfettamente, a conoscenza delle possibilità di assunzione da parte dell'Amministrazione;

2) a norma dell'articolo 16 della più volte citata legge n. 482 le Amministrazioni dello Stato hanno facoltà di scegliere e assumere direttamente i lavoratori appartenenti alle categorie indicate dalla legge stessa.

Pertanto al fine di non appesantire la complessa procedura prevista per le assunzioni in parola, non si è ritenuto opportuno effettuare delle vere e proprie graduatorie degli aspiranti.

Tuttavia, sono stati osservati dei criteri di massima, atti ad operare una necessaria selezione.

Sono state, infatti, prese in considerazione le istanze di coloro che risultavano nullatenenti o comunque in disagiate condizioni economiche, con persone a carico, e privi di una qualsiasi occupazione;

3) nel decorso anno scolastico e cioè dal 1° ottobre 1970 al 30 settembre 1971, sono stati assunti numero 631 invalidi civili in qualità di bidelli delle scuole medie.

Inoltre, nello stesso periodo sono state istruite altre 424 domande presentate da invalidi civili.

I posti disponibili attualmente per gli invalidi civili sono 325;

4) come precisato, per il futuro non vi sono concrete possibilità di assunzioni per gli invalidi civili, considerato che il numero delle domande già istruite supera il numero dei posti riservati.

Si fa comunque presente che il Ministero della pubblica istruzione sta esaminando la possibilità di decentrare ai Provveditorati agli studi il servizio delle assunzioni obbligatorie previste dalla legge n. 482.

In tal caso saranno impartite ai Provveditori agli studi precise istruzioni in ordine ai criteri che gli stessi dovranno seguire nell'esame delle istanze presentate dagli aventi titolo all'assunzione diretta.

P A P A . In primo luogo devo rilevare che la risposta viene data a distanza di un anno dalla presentazione dell'interrogazione, per cui allorchè nella interrogazione si dice « all'inizio di quest'anno scolastico » s'intende fare riferimento all'anno scolastico 1970-1971 e non a quello 1971-72.

Colgo, quindi, ancora una volta l'occasione — dico ancora una volta perchè ho già presentato queste mie proteste all'onorevole Ministro — per far rilevare la necessità che alle interrogazioni si dia una risposta sollecita, e non a distanza di un anno, se si vogliono considerare le interrogazioni uno strumento di cui un parlamentare può valersi per sollevare obiezioni e porre all'attenzione importanti problemi.

In secondo luogo ritengo sia inutile dire che sono del tutto insoddisfatto della risposta datami perchè, in realtà, ciò che in essa si sostiene conferma tutti i rilievi e tutti i dubbi sollevati nella interrogazione. Cioè, ad un certo momento c'è stato l'intervento del Ministro, non si capisce per quale ragione, con il blocco delle assunzioni dei bidelli secondo le norme previste dalla legge. Noi non abbiamo nulla in contrario a che siano stati assunti al posto di bidello degli invalidi civili, ma sosteniamo soltanto che occorre dare il massimo della pubblicità a questa decisione. Invece mi si risponde che non lo si è fatto perchè era previsto che il numero dei richiedenti sarebbe stato largamente superiore alle possibilità. Qui siamo ai limiti dell'assurdo, perchè è evidente, dato lo stato della disoccupazione in Italia, che qualsiasi concorso prevede un numero di posti certamente, purtroppo, di gran lunga inferiore a quello dei richiedenti.

Quindi, quella che mi è stata data è una risposta che conferma in me ancora una volta la preoccupazione che si sia operato in modo profondamente, nettamente difforme dalla legge. Perchè, presa la decisione di coprire i

posti disponibili — e si trattava di un numero di posti abbastanza elevato — con degli invalidi civili, occorre mettere tutti gli aventi diritto, cioè in possesso dei requisiti, nella condizione di partecipare al concorso, di essere per lo meno sottoposti a una valutazione. Non lo si è fatto. Sono stati assunti 631 invalidi civili, ma con quali criteri? Da un lato si sostiene che non si è data pubblicità alla decisione, dall'altra che si sono seguiti determinati criteri. Ebbene, onorevole Caporaso, ella sa che il fatto ha provocato in tutto il Paese, per lo meno nell'ambito del mondo scolastico, notevole stupore per l'arbitrio — perchè di arbitrio si tratta — con cui si è agito in questa circostanza. E mi auguro che arbitri simili non si abbiano a verificare anche in altri settori dell'Amministrazione scolastica. In proposito ricordo che ho presentato altre interrogazioni, che attendono risposta da più di un anno, sulle promozioni a Provveditori agli studi e a Ispettori.

Comunque, onorevole Caporaso, la risposta che ella oggi ci ha dato la riteniamo assolutamente insoddisfacente. Ho chiesto volutamente una risposta orale anzichè scritta proprio per sollevare pubblicamente il problema e fare in modo che simili fatti non abbiano più a verificarsi in quanto non rafforzano certo la fiducia nelle pubbliche istituzioni.

Ripeto, nulla da obiettare sul fatto che siano stati assunti come bidelli 631 invalidi civili; però, tutti gli invalidi civili dovevano essere messi in grado di sapere che c'erano 631 posti di bidello a loro disposizione. In pratica è avvenuto che sono stati assunti invalidi di 20, 21, 22 anni, mentre altri invalidi civili coniugati, con prole, taluni addirittura in possesso di titolo di studio, non hanno neppure saputo che il Ministero aveva adottato la decisione di mettere a loro disposizione dei posti di bidello e, quindi, sono rimasti automaticamente esclusi dalla possibilità di concorrervi.

Penso non sia il caso di aggiungere altro, anche perchè nella parte conclusiva della risposta dataci si manifesta l'intenzione di restituire ai Provveditori agli studi la com-

7^a COMMISSIONE

73° RESOCONTO STEN. (9 novembre 1971)

petenza di bandire concorsi per l'assunzione di personale subalterno. Voglio solo augurarmi che quanto si è verificato non accada più e che la mia denuncia costituisca per il Ministero incentivo a non eludere in futuro, cosa che invece è avvenuta in passato per queste e altre circostanze, il rispetto della legge.

P R E S I D E N T E . La seconda interrogazione è del senatore Papa e di altri senatori. Ne do lettura:

PAPA, SALATI, ROMANO, CALAMANDREI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che il suo Ministero — Direzione generale degli scambi culturali — con circolare n. 33 del 29 gennaio 1971, dà disposizione ai provveditori agli studi perchè invitino gli studenti delle scuole medie superiori a partecipare al concorso atlantico della gioventù, indetto dal Comando supremo delle forze armate in Europa (SHAPE), attraverso lo svolgimento di un tema che tenga conto delle indicazioni contenute nel bando (« Ricerca le ragioni per cui esiste la NATO e ciò che sta facendo per proteggere la tua pace e la tua sicurezza »; « Che cosa è stato raggiunto dallo sforzo di difesa militare negli ultimi venti anni? Che cosa rimane da fare? »; « Descrivi la recente espansione della potenza sovietica militare e politica nell'area del Mediterraneo. Quale pensi che dovrebbe essere la reazione della NATO? Perchè? »);

che con tale concorso si introduce nella scuola, all'infuori di qualsiasi contesto di dibattito politico, una propaganda del tutto unilaterale a favore dell'Alleanza militare atlantica e si suggerisce agli studenti una raffigurazione della presente situazione nel Mediterraneo in termini allarmistici e difformi dalle stesse valutazioni più volte e di recente formulate in proposito dal Ministro degli affari esteri;

che, perciò, il concorso in questione viene a rappresentare non solo un'inammissibile violazione dell'autonomia culturale e didattica della scuola italiana, impegnata in uno sforzo di rinnovamento conforme allo

spirito di democrazia e di pace della nostra Costituzione repubblicana, ma addirittura un tentativo di fare della scuola il tramite di organismi militari internazionali, come lo SHAPE,

gli interroganti chiedono se il Ministro non ritenga assolutamente necessario ed urgente revocare la circolare inviata ai provveditori agli studi ed annullare in tal modo la partecipazione dei giovani a tale concorso. (int. or. - 2165)

GATTI CAPORASO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Desidero far presente che la circolare numero 33 in data 29 gennaio 1971 concernente l'8° Concorso NATO è stata diramata perchè il bando relativo è stato considerato come una occasione favorevole per aprire un dibattito sull'Alleanza atlantica, le sue finalità, le sue strutture e per porre in risalto il carattere difensivo dell'Alleanza stessa.

D'altra parte, proprio per evitare che l'iniziativa potesse costituire l'exasperazione di germi polemici, le modalità del concorso sono state predisposte in modo tale da eliminare o quantomeno ridurre i motivi di « contrasto ». Infatti è stato precisato che il tema era da svolgere a casa e per non più di tre pagine dattiloscritte ed è stata prevista la selezione di uno solo o due temi al massimo in sede provinciale in vista di una ulteriore rapida selezione in sede nazionale.

E appena il caso di tener presente, d'altra parte, che in sede NATO erano stati mossi all'Italia rilievi per aver « disertato » i sette concorsi precedenti.

P A P A . Il fatto che siano stati mossi dei rilievi per non aver fatto svolgere temi per ben sette anni mi sembra costituisca già di per sé una grave ingerenza nell'autonomia di un Paese e una inammissibile violazione dell'autonomia culturale della scuola italiana: mi sembra che sia particolarmente grave la parte conclusiva della risposta ministeriale.

Il fatto poi che i giovani venissero invitati soltanto ad esprimere il loro parere o a riflettere sul carattere difensivo della NATO, è veramente da discutere quando si pensi che

la terza domanda era del seguente tenore: « Descrivi la recente espansione della potenza sovietica militare e politica nell'area del Mediterraneo. Quale pensi dovrebbe essere la reazione della NATO? ».

A questo punto, cioè, con una distorta e unilaterale raffigurazione dei fatti e delle situazioni — in termini allarmistici e difformi, in un certo senso, dalla stessa valutazione che proprio in quei giorni dava il Ministro degli esteri, onorevole Moro, sulla situazione nel Mediterraneo — vi è già un suggerimento ad un tipo di reazione che altro non potrebbe essere se non il ricorso alla guerra.

Nella risposta si dice anche « ad evitare germi polemici ». Ma questi « germi » sono contenuti nelle precedenti domande, in cui si afferma che solo la NATO assicurerebbe al nostro Paese la pace, la tranquillità e così via. È un fatto molto grave: in primo luogo per quanto riguarda la violazione della autonomia culturale della scuola italiana e, inoltre, per la violazione implicita anche dello spirito della nostra Costituzione, la quale prevede che l'Italia debba operare per la pace e contribuire alla soluzione delle controversie internazionali. Nel tema del concorso atlantico della gioventù, invece, è evidente una sollecitazione a qualcosa di ben diverso dalla distensione internazionale e dal superamento dei blocchi militari: esso costituisce un intervento che personalmente considero diseducativo ai fini della formazione civile e culturale dei giovani.

Conseguentemente, la risposta data dal Governo mi lascia del tutto insoddisfatto e mi auguro che temi del genere non vengano più assegnati nelle scuole del nostro Paese.

È stato fatto notare che i giovani sono liberi, nell'esposizione, di dire ciò che vogliono. D'accordo, ma ciò non toglie che da parte degli alunni — i quali, come è stato detto nella risposta dal Sottosegretario, erano invitati a contenere lo svolgimento dell'elaborato in tre paginette — potessero essere riversati, anche in sì poco spazio, giudizi che sono stati sollecitati in una certa direzione.

P R E S I D E N T E . Seguono le interrogazioni del senatore Maccarrone Antonino

(n. 2449) e del senatore Spigaroli (n. 2475).
Ne do lettura.

SPIGAROLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che i candidati della classe 3^a-A del liceo classico « Machiavelli » di Lucca hanno presentato per l'esame di maturità il seguente programma di italiano: *a)* realismo naturalistico, crisi del realismo naturalistico, realismo degli anni '30, neorealismo; *b)* dibattito politico-culturale sulla situazione italiana posteriore alla Resistenza, con esame di romanzi di Berto, Calvino, Fenoglio, Moravia, Tobino, Pavese, Viganò, Vittorini; *c)* corso di cinema realista (si citano i quattro film visti dai candidati, e cioè « Roma città aperta » e « Paisà » di Rossellini, un film di Visconti ed uno di De Sanctis);

che i candidati della classe 3^a-B dello stesso liceo hanno presentato il seguente programma: *a)* rapporto tra l'opera letteraria e quella politico-sociale nelle polemiche letterarie del dopoguerra; *b)* allargamento del concetto di Resistenza a tutto il moto di opposizione al fascismo (con esame di scritti di opposizione al fascismo e di alcuni romanzi degli stessi autori sopracitati); *c)* letteratura sulla Resistenza;

considerato che programmi del genere, frutto di un'iniziativa cosiddetta « sperimentale » svoltasi ad anno scolastico inoltrato, sono decisamente in contrasto con quanto stabilisce l'articolo 6 del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, il quale prevede che i colloqui dei candidati devono svolgersi « nell'ambito dei programmi svolti nell'ultimo anno » (il programma per l'italiano comprende, come è noto, il periodo della nostra storia letteraria, dall'inizio dell'ottocento ai giorni nostri);

considerato, altresì, che gli scarsissimi argomenti contenuti nel programma d'italiano presentato erano stati svolti soprattutto sotto l'aspetto socio-politico;

si chiede di sapere quali opportuni provvedimenti il Ministro intende prendere al fine di impedire, con la massima fermezza e decisione, siffatte pretestuose iniziative di

7^a COMMISSIONE

73° RESOCONTO STEN. (9 novembre 1971)

sperimentazione che consentono a determinati insegnanti di eludere la sostanza dei programmi stabiliti dalle vigenti norme di legge, ponendo i giovani ad essi affidati nelle condizioni di acquisire una preparazione culturale estremamente lacunosa e di carattere chiaramente dogmatico. (int. or. - 2475)

MACCARRONE Antonino. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

a) se ha preso atto — come da apposito esposto Di Giorgi, datato 22 giugno 1971 ed inviato al suo Dicastero — delle illegittimità deliberative del consiglio di classe in ordine agli scrutini della 4^a liceale, sezione D, del XVI liceo scientifico statale di Roma, in Via Barellai;

b) se, in conseguenza di quanto sopra, ha ritenuto di adottare, o intende adottare, provvedimenti idonei a rimuovere le illegit-

timità predette, ampiamente documentate nell'esposto, compiute in violazione dell'articolo 79 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, e della sua ordinanza del 15 aprile 1971, concernente gli scrutini e gli esami nei licei classici e scientifici. (int. or. - 2449)

Ai sensi dell'articolo 148 del Regolamento, constatata l'assenza dei rispettivi presentatori, dichiaro decadute le dette interrogazioni.

Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

La seduta termina alle ore 11,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore generale Dott. BRUNO ZAMBIANCHI